TRIBUNALE DI COMO

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

***

RICORSO *EX* ART. 19 CCII PER LA CONFERMA DELLE MISURE PROTETTIVE RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 18 CCII

NELL'INTERESSE DI

ROTARY TEXTILE SRL (C.F. e P.IVA 01732660137), in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore* signor Alessandro Cattaneo, con sede legale in Fino Mornasco (CO) - Via Tevere n. 45, rappresentata e difesa - giusta procura alle liti allegata al presente ricorso - dall'avv. Marco Bellora (C.F. BLLMRC69T25F205J; P.E.C. marco.bellora@milano.pecavvocati.it) del Foro di Milano ed elettivamente domiciliata presso lo studio del medesimo in Milano - Via Cernaia n. 2

***

SOMMARIO

Par.	Sub.	Titolo	Pag.
I.		L'accesso di Rotary Textile alla composizione negoziata della crisi	1
II.		La società ricorrente, le cause della crisi e le iniziative dell'organo gestorio	2
	1.	Il capitale sociale e gli organi societari	2
	2.	La Società ed il suo modello di *business*	2
	3.	Le ragioni della crisi e la situazione al 31.7.2024	3
	4.	Le iniziative dell'organo gestorio	4
III.		Le linee guida del Progetto di Piano di risanamento e le trattative da instaurarsi con i creditori	5
IV.		La sussistenza dei requisiti *ex* artt. 19 e 27 CCII per la presentazione del presente ricorso	9
V.		La necessità di conferma delle misure protettive: il *fumus boni iuris*, il *periculum in mora* e la proporzionalità	10
	1.	Il *fumus boni iuris*	11
	2.	Il *periculum in mora*	12
	3.	L'assenza di un pregiudizio per ogni genere di soluzione alternativa e la durata delle misure protettive	15
VI.		L'instaurazione del contradditorio	16
		Conclusioni	16

***

I.

L'ACCESSO DI ROTARY TEXTILE ALLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI

In data 30.9.2024, Rotary Textile srl (C.F. e P.IVA 01732660137) con sede legale in Fino Mornasco (CO) - Via Tevere n. 45 ("**Rotary Textile**" o "**Società**") ha depositato apposita istanza (**All. A, con i relativi allegati**), ai sensi degli artt. 12 e ss. CCII, volta all'avvio di una procedura

per la composizione negoziata della crisi d'impresa con la richiesta di nomina di un esperto indipendente ("**Procedura CNC**"), accompagnata anche da una relazione sintetica sull'attività in concreto esercitata recante un piano finanziario per i successivi sei mesi e le iniziative che si intende adottare (**docc. nn. 5 e 6**).

A fronte delle iniziative assunte nelle ultime settimane da una pletora di creditori (di cui meglio si dirà nel prosieguo), la Società ha chiesto, unitamente alla suddetta istanza, la concessione di misure protettive del patrimonio ai sensi dell'art. 18 CCII (**doc. n. 13**).

In data 8.10.2024, la competente Commissione della Camera di Commercio di Como ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 13 CCII, la dott.ssa Federica Volonterio (fev@pec.it), quale esperto indipendente in possesso dei requisiti di cui all'art. 16 CCII ("**Esperto**"), la quale in data 10.10.2024 ha accettato formalmente l'incarico conferitogli (**doc. n. 18**).

Tale accettazione è stata pubblicata sul Registro delle Imprese in data 11.10.2024, unitamente alla richiesta delle misure di protezione ai sensi dell'art. 18, I comma CCII ed appare da tale data sulla visura camerale della Società (**doc. n. 19**).

Al fine di ottenere la conferma delle **misure protettive nei confronti di tutti i creditori**, si deposita il presente ricorso per illustrare la sussistenza dei presupposti per l'accoglimento delle richieste della Società.

II.

LA SOCIETA' RICORRENTE, LE CAUSE DELLA CRISI E LE INIZIATIVE DELL'ORGANO GESTORIO

1. IL CAPITALE SOCIALE E GLI ORGANI SOCIETARI

Rotary Textile è una società con sede in Fino Mornasco (CO) - Via Tevere n. 45, avente capitale sociale pari ad Euro 102.354,20= interamente versato ed in piena titolarità del signor Alessandro Cattaneo (**doc. n. 6.1**).

L'organo amministrativo di Rotary Textile è strutturato in forma di consiglio di amministrazione, composto dal signor Alessandro Cattaneo (in qualità di Presidente del CdA) e dalla signora Leda Reali (in qualità di consigliere, con ampie deleghe).

La Società è, inoltre, dotata di un organo di revisione, nella persona del dott. Vittorio Giussani, nominato il 10.11.2023.

2. LA SOCIETÀ ED IL SUO MODELLO DI *BUSINESS*

Rotary Textile è una moderna stamperia che, forte anche di un reparto digitale, opera principalmente nel mercato della **produzione di tessuti stampati per abbigliamento femminile, che vengono venduti ai grandi *brand* del settore della moda.**

La Società inizia la sua storia nel 1988 con il fondatore signor Antonio Cattaneo che avvia un'attività di fotoincisione tessile per la stampa tradizionale (mano-macchina e rotativa) di tessuti per l'abbigliamento e l'arredamento presso lo stabilimento sito nell'immobile di Fino Mornasco - Via Bordini n. 1, di cui Rotary Textile è tutt'oggi proprietaria ("**Immobile Via Bordini**").

Forte è sempre stata sia nella *vision* del fondatore, sia nella *vision* dei figli (soprattutto di Alessandro Cattaneo cui, con il passaggio generazionale, è stata affidata la gestione aziendale) l'esigenza di mantenersi "al passo con i tempi", affidandosi a tecnologie sempre più avanzate; in quest'ottica, sin dal 2006 la Società ha avviato la (oltreché, investito sulla) stampa digitale, acquisendo la capacità di stampare modelli grafici e prototipi direttamente sui tessuti.

Nell'ottica dell'espansione, la Società ha deciso di ampliare i propri spazi e acquistare un nuovo stabilimento (l'immobile di Fino Mornasco - Via Tevere n. 45, "**Immobile Via Tevere**") spostando in quella sede il reparto di stampa digitale.

La Società ha investito, poi, sui macchinari *inkjet*, con conseguente implementazione delle capacità produttive (sempre affiancate da un "ufficio stile" che sviluppava nuove linee come tessuti uniti e *jacquard*), volgendo lo sguardo anche all'ampliamento dell'organizzazione commerciale per il **settore moda**, che è nel tempo divenuto il settore *core* aziendale.

Considerato, però, che nel corso degli anni la conduzione del ciclo "produttivo" (che Rotary Textile aveva l'esigenza di gestire per tre fasi produttive su quattro in *outsourcing*) era divenuta eccessivamente dispendiosa (sia in termini di costi "vivi", sia in termini di tempo utilizzato per il coordinamento degli *outsourcer*), nel 2018 la Società decideva di avviare una "*partnership* commerciale" con la società Tinseta srl (capogruppo di un'importantissima realtà del settore tessile comasco, https://www.tintseta.it/).

In questo modo, Rotary Textile ha potuto continuare ad occuparsi dei rapporti commerciali con i clienti, della partecipazione alle fiere e della creazione delle collezioni (mediante l'apporto dello staff creativo), esternalizzando l'intera produzione all'unico fornitore Tinseta srl che, considerate anche le dimensioni del gruppo, è sempre riuscita a garantire alla Società prezzi molto competitivi.

3. LE RAGIONI DELLA CRISI E LA SITUAZIONE AL 31.7.2024

Negli anni recenti un primo importante squilibrio tra costi e remunerazione si è manifestato nell'esercizio 2020, ove la grave crisi economica derivante dalla pandemia Covid-19 ha avuto sul settore tessile un impatto senza precedenti: il blocco della produzione, il notevole calo dei consumi ed il crollo dell'*export*, che hanno pesantemente afflitto l'intero settore, hanno fatto registrare a Rotary Textile perdite in quell'esercizio per Euro 104.561,00 (**doc. n. 1**), obbligando la Società a

far ricorso a finanza esterna per poter provvedere al pagamento dei propri fornitori nelle tempistiche stabilite.

La resilienza e le strategie di riduzione dei consumi adottate durante la pandemia hanno consentito però a Rotary Textile di traguardare con un risultato positivo netto di Euro 129.191,00= l'esercizio 2021 (**doc. n. 2**) e di Euro 118.518,00= l'esercizio 2022 (**doc. n. 3**).

Senonché, il periodo post Covid-19 che ha rappresentato una "liberazione" grazie anche all'impennata dei consumi, si è risolto in una "bolla" di breve durata legata anche a (non secondari) aspetti di tipo psicologico dei consumatori, destinati però a risolversi già dall'anno successivo.

Il settore tessile-abbigliamento (ed il distretto di Como è tra quelli maggiormente in sofferenza) sta registrando, infatti, flessioni negative non passeggere da circa un biennio con importanti flessioni dei fatturati, che hanno interessato anche Rotary Textile, che ha visto:

- da un lato, un **aumento importante dei costi**, dovuto (**i**) al rialzo del costo del denaro e dei mutui contratti; (**ii**) alla crescita dei costi energetici, caratterizzati da forti oscillazioni mai riscontrate prima nella storia recente; (**iii**) agli aumenti (non negoziabili) dei prezzi della materia prima; (**iv**) all'aumento generale dei costi di struttura;
- dall'altro lato, una **riduzione importante dei ricavi**, dovuta (**i**) alla difficoltà di trasferire sui clienti i maggiori costi registrati e sottesi all'esecuzione dei propri servizi. Per di più, i timidi tentativi effettuati da Rotary Textile in questo senso hanno avuto l'effetto di dimezzare le richieste di prodotti, soprattutto per quanto riguarda il tessuto stampato; (**ii**) ad una competizione impari da parte dei concorrenti nazionali e non, anche a causa del cd. *fast fashion*, che ha portato ad una corsa al ribasso del prezzo medio dei prodotti.

La situazione di squilibrio dovuta alla costante diminuzione dei flussi di cassa contrapposta al costante aumento dei costi ha generato uno stato di tensione economico-finanziaria che si è protratto sino al 2024, come evincibile dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31.7.2024 (**doc. n. 4**).

4. LE INIZIATIVE DELL'ORGANO GESTORIO

In un contesto come quello appena descritto, l'organo amministrativo ha dovuto prendere atto del fatto che i limiti dimensionali di Rotary Textile non le consentono più di essere "da sola" competitiva con i *big players* del mercato; per tali motivi, la Società ha vagliato diverse opportunità di ridefinizione strutturale mediante aggregazioni con società dimensionalmente più rilevanti in grado di garantire maggiore flessibilità e capacità di adattamento alla crisi.

Il miglior "*partner*" è stato, infine, individuato in **Ipotesi srl** (C.F. 03267970139), con sede legale in Villa Guardia (CO) - Via Monte Rosa n. 13 (**doc. n. 20** e sito web https://www.ipotesicomo.com/) che è una *converter* tessile del distretto comasco integrata nel

gruppo industriale di Tinseta srl di Villa Guardia, con cui - come sopra richiamato - Rotary Textile vanta un lungo rapporto di collaborazione.

Per l'effetto, in data 9.9.2024, con atto a rogito del Notaio Simone Parravicini di Como (rep. 874, racc. 642), registrato a Como il 10.9.2024 (**doc. n. 6.2**, "**Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda**"), Rotary Textile ha **concesso in affitto a Ipotesi srl un ramo d'azienda** avente ad oggetto l'attività di produzione di tessuti (sia naturali sia sintetici) stampati *inkjet* e *transfer*, oltre a quella di sviluppo di tessuto tinta unita in coordinato con le stampe, di servizio di produzione di accessori tessili, nonché di creazione di collezioni e personalizzazioni grafiche esclusive per la clientela, il tutto al fine di **garantire la continuità aziendale indiretta e così preservare massimamente l'avviamento ed il valore aziendale, nel precipuo interesse dei creditori**. Contestualmente, Rotary Textile ha stipulato con Ipotesi srl un contratto estimatorio avente ad oggetto la cessione di parte del magazzino (**doc. n. 6.3**).

Per l'effetto, in data 30.9.2024, Rotary Textile ha inteso avviare un percorso di ristrutturazione del proprio indebitamento tramite l'accesso alla Procedura CNC.

III.

LE LINEE GUIDA DEL PROGETTO DI PIANO DI RISANAMENTO E LE TRATTATIVE DA INSTAURARSI CON I CREDITORI

L'analitica esposizione delle linee guida del progetto di piano di risanamento ("**Progetto di Piano**") di Rotary Textile e delle iniziative che la stessa intende adottare ai sensi dell'art. 17, II comma, lett. b) CCII, unitamente alla proposta da sottoporre ai propri creditori nel corso delle negoziazioni ("**Proposta**"), sono contenute nei relativi documenti allegato al presente ricorso *sub* **docc. nn. 5** (al cui testo e relativi allegati **docc. nn. 5.1 e 5.2**, unitamente al **doc. n. 6**, si rimanda per una più completa disamina).

In via di estrema sintesi, preso atto della non perseguibilità di un'ipotesi di continuità diretta in ragione della tipologia di difficoltà economico/finanziarie evidenziate al paragrafo II) e delle valutazioni operate dalla Società in ordine alle possibili opzioni di superamento dello squilibrio, il Progetto di Piano poggia su un'ipotesi di **continuità indiretta funzionale alla preservazione dell'avviamento e del valore aziendale nell'ottica di garantire la fattibilità concreta del risanamento dell'impresa**.

Nello specifico, la *ratio* sottesa al Progetto di Piano risiede nella volontà di tutelare la massa dei creditori in una prospettiva più vantaggiosa rispetto ad un possibile scenario meramente "liquidatorio" (evitando - così e tra gli altri - la probabile riduzione del valore di realizzo dell'azienda, dell'Immobile Via Tevere e dell'Immobile Via Bordini e, all'opposto, l'aumento dei

correlati costi privilegiati e prededucibili), in modo del tutto coerente con la preferenza riconosciuta dall'ordinamento (tra i vari strumenti di regolazione della crisi) alla Procedura CNC.

Le principali direttrici e i punti salienti del Progetto di Piano possono sintetizzarsi come segue:

a. **incasso del canone di affitto relativamente al Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda** stipulato con Ipotesi srl (**doc. n. 6.2**) e successiva **cessione del ramo d'azienda mediante procedimento competitivo**, previa autorizzazione *ex* art. 22 CCII**.**

Per quanto di interesse ai fini della Procedura CNC, nell'ambito del Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda si prevede (tra gli altri):

- un canone annuo pari all'importo di Euro 36.000,00= oltre IVA;
- un'offerta irrevocabile di acquisto per effetto della quale la cessionaria è impegnata nei confronti della concedente - a seguito di presentazione dell'istanza *ex* art. 17 CCII - «*ad acquistare il Ramo d'azienda, nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà al momento del trasferimento, con la clausola "visto e piaciuto*"»;
- un prezzo irrevocabilmente offerto per l'acquisto del Ramo d'Azienda composto da un importo fisso, pari ad Euro 50.000,00= e da un importo variabile parametrato in termini percentuali sui ricavi generati dalle vendite riferite alla stagione "Primavera-Estate 2025" ed ai tagli di campionatura e/o tirelle già consegnati ai clienti che si ipotizza si trasformino in corrispondenti ordini per i segmenti "pronto" e "pronto programmato" relativi alle stagioni "Autunno-Inverno 2024-2025" e "Primavera-Estate 2025";
- l'impegno, da parte di Ipotesi srl, di partecipare alla procedura competitiva che dovesse essere indetta nell'ambito della procedura di composizione negoziata;
- l'impegno in capo a Ipotesi srl - a fronte di corrispondente richiesta da parte dell'Esperto - di costituire un deposito cauzionale a garanzia della predetta offerta irrevocabile nella misura del 10% del prezzo offerto.

Pertanto, il valore di realizzo stimato nel Progetto di Piano con riferimento alla voce relativa a tale asset di riferimento è pari a: (**i**) Euro 29.244,00= quale importo corrispondente al canone di affitto relativo al periodo 9.9.2024 - 30.6.2025 (data nella quale è ipotizzata la cessione del Ramo d'Azienda); (**ii**) Euro 120.000,00= derivanti dalla prospettata cessione del Ramo d'Azienda; il tutto, per un totale complessivo pari a **Euro 149.244,00**= quale voce che contribuisce a comporre l'attivo che la Società prevede di mettere a disposizione dei creditori;

b. **realizzo derivante dalla vendita dei due complessi industriali di proprietà di Rotary Textile** (*i.e.* l'Immobile Via Tevere e l'Immobile Via Bordini).

Con riferimento a tali immobili, i quali - alla data di redazione del presente ricorso risultano liberi da trascrizioni pregiudizievoli - la valutazione prognostica contenuta nel Progetto di Piano stima una possibilità di realizzo pari a complessivi **Euro 1.470.000,00**=, che si prevede di concretizzare entro il 31.12.2025 (quanto all'Immobile Via Tevere per Euro 770.000,00=) ed entro il 31.12.2026 (con riferimento all'Immobile Via Bordini per Euro 700.000,00=). La gestione della vendita degli immobili è stata affidata ad un referente di fiducia della Società (oltreché pubblicizzata da tre agenzie immobiliari del territorio, tutte coordinate dal predetto referente) ed è già in corso una trattativa per la vendita di una prima porzione;

c. **incasso di canoni di locazione nell'arco della durata del Progetto di Piano riferiti al contratto di locazione** avente ad oggetto il primo piano dell'Immobile Via Bordini (**doc. n. 5.1**), il cui importo complessivo è stimato in **Euro 42.339,00=** (somma calcolata in via prudenziale sino alla data del 30.6.2026);

d. **realizzo di parte del magazzino**, delle materie prime e merci in giacenza attraverso:

- **il contratto estimatorio** stipulato (contestualmente al Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda, **doc. n. 6.3**) con Ipotesi srl, in funzione del quale il Progetto di Piano stima un realizzo (corrispondente all'importo dovuto da Ipotesi srl quale corrispettivo delle merci oggetto di cessione) pari a Euro 172.000,00=;
- **la vendita/cessione ad altro titolo** di un quantitativo ulteriore di rimanenze di magazzino (non ricompreso nell'oggetto del contratto estimatorio), da cui si prevede un ricavo pari a Euro 56.000,00=;

il tutto per una somma complessivamente pari a **Euro 228.000,00**=.

e. **realizzo dei beni mobili strumentali** non ricompresi nel ramo d'azienda, rispetto ai quali il Progetto di Piano prevede:

- un potenziale ricavo pari a Euro 11.000,00= con riferimento a una porzione di beni per la quale è già stata formalizzata un'offerta da parte di potenziali acquirenti (che, da un punto di vista temporale, si stima di ricevere entro il 31.12.2024);
- potenziali ricavi pari a Euro 30.804,00= per la restante parte la cui definitiva cessione si ipotizza realizzabile entro il 31.12.2025 (con la precisazione che rispetto ad alcuni di tali beni sono già state avviate trattative con potenziali soggetti interessati all'acquisto);

il tutto per un importo complessivamente pari a **Euro 41.804,00**=;

f. **<u>incasso dei residui crediti commerciali entro l'anno 2024</u>**, per un importo complessivo pari a **<u>Euro 70.942,00</u>**=, di cui Euro 49.612,00= derivanti da crediti esigibili nei confronti di clienti "Estero" ed Euro 12.590,00= dall'incasso di una polizza assicurativa.

Così descritte le linee guida che caratterizzano il Progetto di Piano - finalizzato (come si è anticipato) a preservare e tutelare il valore dell'azienda (a fronte dell'inevitabile deprezzamento cui il primo andrebbe incontro in un contesto di liquidazione) e a garantire gli interessi della massa creditoria - si evidenzia che la Proposta da sottoporre ai creditori nel corso delle negoziazioni è stata elaborata anche tenendo conto: (**a**) degli <u>oneri straordinari</u> legati all'operazione di risanamento e di quelli <u>ordinari</u> legati alla vita della Società ed alle ipotizzate operazioni; (**b**) dell'<u>accantonamento di fondi rischi</u> per far fronte, tra gli altri, ad eventuali sopravvenienze passive di natura chirografaria e all'eventuale revoca delle agevolazioni previste dalla cd. "nuova legge Sabatini" e industria 4.0.

Nello specifico, la Proposta da sottoporre alla valutazione dei creditori si fonda su un attivo distribuibile (già al netto degli oneri ordinari, degli oneri straordinari e dei fondi rischi) pari a **<u>Euro 1.254.449,00</u>**= e potrebbe strutturarsi secondo le seguenti linee guida:

- moratoria in linea capitale sui debiti privilegiati e chirografari, sino alla loro soddisfazione nelle misure di seguito proposte;
- interruzione alla data del 31.7.2024 della maturazione degli interessi sul debito chirografario, nonché sul (futuro, dal momento che non v'è stato ancora intervento da parte del garante) debito privilegiato verso il garante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA;
- soddisfacimento: (**i**) integrale dei crediti privilegiati entro il 31.12.2025 (ad eccezione dei crediti per surroga eventualmente vantati dal garante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA, per i quali si propone la soddisfazione in misura del 65% dell'importo

DISPONIBILITA' AL NETTO DEGLI ONERI E DEI FONDI			1.254.449 €	32.199 €	749.757 €	472.492 €
PRIVILEGIATI	**Monte crediti**	***% Proposta***	***cash outflow***	**2024**	**2025**	**2026**
2751-bis n. 1 c.c. - Dipendenti (diversi da TFR)	15.923 €	**100%**	15.923 €	15.923 €	- €	- €
2751-bis n. 1 c.c. - Dipendenti (TFR)	207.271 €	**100%**	207.271 €	- €	207.271 €	- €
2751-bis n. 1 c.c. - Dipendenti (Fondi pensione)	1.402 €	**100%**	1.402 €	- €	1.402 €	- €
2751-bis n. 1 c.c. - Dipendenti (Quote sindacali)	768 €	**100%**	768 €	- €	768 €	- €
2751-bis n. 2 c.c. - Professionisti	4.160 €	**100%**	4.160 €	- €	4.160 €	- €
2751-bis n. 3 c.c. - Agenti	3.933 €	**100%**	3.933 €	- €	3.933 €	- €
2751-bis n. 5 c.c. - Artigiani	11.563 €	**100%**	11.563 €	- €	11.563 €	- €
Fondo (Priv. ante 1° grado art. 2778 .c.c - Mediocredito Centrale)	953.028 €	**65%**	619.468 €	- €	309.734 €	309.734 €
Grado 1, art. 2778 c.c. - INPS/INAIL	16.705 €	**100%**	16.705 €	- €	16.705 €	- €
Grado 7, art. 2778 c.c. - IVA di rivalsa	79.594 €	**100%**	79.594 €	- €	79.594 €	- €
Grado 18, art. 2778 c.c. - Erario (imposte dirette)	41.419 €	**100%**	41.419 €	- €	41.419 €	- €
Grado 19, art. 2778 c.c. - Erario (IVA)	50.324 €	**100%**	50.324 €	- €	50.324 €	- €
Grado 20, art. 2778 c.c. - Enti Locali (IMU)	12.786 €	**100%**	12.786 €	- €	12.786 €	- €
	1.398.876 €		**1.065.316 €**	**15.923 €**	**739.659 €**	**309.734 €**
Disponibilità liquide dopo il pagamento dei creditori privilegiati			**189.132 €**	**16.276 €**	**26.374 €**	**189.132 €**
CHIROGRAFARI	**Monte crediti**	***% Proposta***	***cash outflow***	**2024**	**2025**	**2026**
Fornitori chirografari	380.277 €	**18,00%**	68.450 €	- €	- €	68.450 €
Debiti vs. altri chirografari	4.970 €	**18,00%**	895 €	- €	- €	895 €
Banche chirografarie	741.199 €	**13,00%**	96.356 €	- €	- €	96.356 €
Banche garantite Mediocredito Centrale (post intervento garante)	224.536 €	**10,00%**	22.454 €	- €	- €	22.454 €
Leasing garantiti Mediocredito Centrale (post intervento garante)	9.316 €	**10,00%**	932 €	- €	- €	932 €
	1.360.298 €		**189.086 €**	**- €**	**- €**	**189.086 €**
Saldo liquidità disponibile dopo i pagamenti			**47 €**	**16.276 €**	**26.374 €**	**47 €**

nominale del credito, pagato per il 50% entro il 31.12.2025 e per il residuo 50% entro il 31.12.2026); (**ii**) differenziato dei creditori chirografari entro il 31.12.2026; il tutto, nelle misure meglio descritte nella tabella sotto riportata:

IV.

LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI *EX* ARTT. 19 E 27 CCII PER LA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE RICORSO

Dalla lettura dell'art. 27, II comma, CCII emerge come codesto Ill.mo Tribunale risulti essere territorialmente competente avendo Rotary Textile la propria sede sociale ed il centro dei propri interessi in Fino Mornasco (CO) e, dunque, all'interno del circondario del **Tribunale di Como**.

Proseguendo, con riferimento all'art. 19 CCII, si osserva che è stato rispettato il termine di cui al primo comma, tenuto conto che l'accettazione dell'Esperto è stata pubblicata presso il Registro delle Imprese il 11.10.2024 ed il presente ricorso viene depositato in data odierna.

Ancora, in conformità alle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 19 CCII, Rotary Textile provvede qui ad allegare in copia dei seguenti documenti (precisando che per documenti già allegati alla domanda *ex* art. 12 CCII, si è fatto rifermento alla numerazione ivi seguita):

a) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. a), CCIII*, i bilanci degli ultimi tre esercizi disponibili, ossia i bilanci chiusi al 31.12.2020, 31.12.2021 e 31.12.2022 (**docc. nn. 1, 2 e 3**);

b) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. b), CCII*, una situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata al 31.7.2024 (**doc. n. 4**) ed una situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata al 31.8.2024, ossia meno di sessanta giorni dal deposito del presente ricorso (**doc. n. 15**);

c) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. c), CCIII*, l'elenco dei creditori (**docc. nn. 7 e 7.1**) integrato con indicazione dei primi dieci creditori per ammontare e relativi indirizzi di posta elettronica certificata (cfr. **pag. 5, doc. n. 16**);

d) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. d), CCIII*: (**i**) il Progetto di Piano, redatto secondo le indicazioni della lista di controllo di cui all'art. 13, II comma, CCII, che include anche il prospetto delle iniziative che la Società intende intraprendere (**doc. n. 5** con i relativi allegati **docc. nn. 5.1 e 5.2**); (**ii**) il piano finanziario per i successivi sei mesi (**doc. n. 6** con i relativi allegati **docc. nn. 6.1, 6.2 e 6.3**);

e) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. e), CCIII*, la dichiarazione attestante che l'impresa può essere risanata (**doc. n. 17**);

f) *ai sensi dell'art. 19, II comma, lett. f), CCIII*, l'accettazione dell'Esperto con il relativo indirizzo PEC e prova della sua pubblicazione al RRII (**doc. n. 18 e 19**).

V.

LA NECESSITA' DI CONFERMA DELLE MISURE PROTETTIVE: IL *FUMUS BONI IURIS*, IL *PERICULUM IN MORA* E LA PROPORZIONALITA'

Stante la situazione in cui versa la Società, sussiste **l'elevato e concreto pericolo che vengano esperite azioni cautelari e/o esecutive in danno di Rotary Textile, con il conseguente rischio di pregiudicare il buon esito della Procedura CNC, le annesse iniziative poste alla base del Progetto di Piano, nonché le ragioni dell'intero ceto creditorio**.

Per tali motivi, si chiede all'Ill.mo Tribunale di Como la piena conferma delle forme di protezione *erga omnes* già anticipate con la domanda *ex* art. 12 CCII depositata il 30.9.2024, ossia il divieto:

a) ai creditori di acquisire diritti di prelazione (espressamente incluso il divieto di acquisire privilegi, pegni e iscrivere ipoteche pregiudizievoli e, comunque, pesi e gravami di sorta sull'Immobile Via Tevere e sull'Immobile Via Bordini) se non concordati con l'imprenditore;

b) ai creditori di iniziare o proseguire azioni esecutive o cautelari sul patrimonio della Società e sui beni e diritti attraverso i quali viene esercitata (direttamente o indirettamente) l'attività d'impresa;

c) alle controparti di rifiutare unilateralmente l'adempimento dei contratti pendenti o provocarne la risoluzione o di anticiparne la scadenza o di modificarli in danno di Rotary Textile per il solo fatto del mancato pagamento di crediti anteriori rispetto all'accesso alla Procedura CNC;

d) di emanare la sentenza di liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza (in conformità all'art. 18, IV comma CCII).

La **richiesta di misure protettive viene rivolta *erga omnes***, per assicurare il risultato auspicato di protezione generalizzata del patrimonio della Società in pendenza delle trattative, dal momento che - come a breve si illustrerà - è prevedibile un continuo incremento delle azioni coattive di recupero. In punto, si osserva che la concessione di un tale "ombrello protettivo" in forma generale ed estesa a tutti i creditori: (**i**) è pacificamente ammessa dalla giurisprudenza di merito (cfr. *ex multis*, Trib. Padova, Sez. I, 25.2.2022 e Trib. Firenze, 29.12.2021), poiché le trattative di cui alla composizione negoziata della crisi sarebbero inevitabilmente pregiudicate se i creditori potessero agire individualmente in via esecutiva o potessero risolvere i contratti pendenti, ritardando e precludendo così il piano di risanamento dell'impresa; (**ii**) rappresenta proprio la fattispecie generale prevista dall'art. 18, I comma, CCII, poiché tale norma prescrive *ex lege* - in presenza di apposita istanza del debitore - l'effetto automatico verso tutti i creditori (esclusi i lavoratori) a partire dal giorno della pubblicazione dell'istanza di nomina dell'esperto nel Registro delle Imprese.

Proseguendo, si osserva che il Tribunale, nell'ambito della decisione sulla conferma e/o modifica delle misure protettive, è tenuto sostanzialmente a:

a) verificare che la risoluzione della crisi non risulti manifestamente implausibile (il *fumus*);

b) verificare che le misure siano strutturalmente idonee a salvaguardare il buon esito delle trattative (il *periculum*);

c) valutare se le misure richieste siano proporzionate rispetto al pregiudizio arrecato ai creditori, escludendo che la continuità stia distruggendo risorse.

Le suddette condizioni sussistono tutte nel caso di specie, per i motivi di seguito illustrati.

1. IL *FUMUS BONI IURIS*

Occorre anzitutto perimetrare il requisito del *fumus boni iuris* tenendo debitamente conto delle peculiarità della procedura di composizione negoziata della crisi, nell'ambito della quale non sussistono vere e proprie condizioni o presupposti di ammissibilità sottoposti ad un vaglio preventivo da parte di un organo giurisdizionale.

In tale contesto normativo, la giurisprudenza chiamata a pronunciarsi sulla conferma o meno delle misure protettive e/o cautelari, individua il requisito in parola facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 12, I comma, CCII, ai sensi del quale l'accesso alla procedura è riservato all'impresa che si trovi "*in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza*" ed a condizione che risulti "*ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa*"; al riguardo, è oramai pacifico l'orientamento per cui "*gli artt. 18 ss. CCII non abbiano inteso affidare al Tribunale un sindacato sulla fattibilità del piano di risanamento, che anzi è destinato ad essere approfondito e modificato nella interlocuzione con i creditori in un contesto stragiudiziale; piuttosto, il vaglio del Tribunale è confinato alla verifica della funzionalità delle misure richieste ad assicurare il buon esito delle trattative e alla non manifesta pretestuosità della proposta di risanamento*" (Trib. Napoli Nord, 25.1.2024).

Ebbene, la lettura di quanto esposto nei precedenti paragrafi, nonché la lettura del Progetto di Piano (**doc. n. 5, oltreché allegati docc. nn. 5.1 e 5.2**), danno conto - da un lato - delle difficoltà economiche e finanziarie affrontate da Rotary Textile nel corso degli ultimi anni (**docc. nn. 1, 2, 3, 4 e 15**) e - dall'altro lato - di come il **percorso tracciato e le strategie individuate dalla stessa delineino una concreta e del tutto sostenibile prospettiva di risanamento, anche dell'esposizione debitoria**.

Rinviando per un più compiuto approfondimento sul punto a quanto indicato nel Progetto di Piano e nei paragrafi che precedono, si evidenzia qui che la Società proseguirà la sua attività in **continuità indiretta**, realizzata mediante il Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda - prima - e la cessione dello stesso - poi - mediante procedimento competitivo, previa autorizzazione *ex* art. 22 CCII; il tutto, in linea con i recenti approdi della giurisprudenza di merito secondo cui "***nel***

concetto di risanamento *può pertanto, a seconda dei casi e, in particolare della gravità della crisi dell'istante, ricomprendersi tanto il risanamento dell'impresa tramite una prosecuzione (totale o parziale)* ***della sua attività in "continuità diretta" o "indiretta"*** *quanto il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa tramite la soddisfazione dei creditori anche con i proventi della liquidazione dell'attività*" (cfr. *ex multibus*, Trib. Siracusa 14.9.2022, Trib. Perugia 15.7.2024 n. 299).

Ancora, appare ragionevole sostenere che si potrà fare affidamento e ipotizzare una disponibilità di massima alle trattative che si svolgeranno nell'ambito della composizione negoziata considerate le percentuali di soddisfazione delle singole classi di creditori previste dalla Proposta e le valutazioni prognostiche di soddisfazione degli stessi contenute nel Progetto di Piano.

Si evidenzia, altresì, che la Società nel corso della propria attività ha sempre tenuto con i propri creditori un contegno improntato alla correttezza e leale collaborazione, tanto che **non sono, a tutt'oggi, pendenti nei confronti della Società**:

- ricorsi per **l'apertura della liquidazione giudiziale o per l'accertamento dello stato di insolvenza**, come confermato dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 17, III comma, lett. d), CCII (**doc. n. 8**);
- azioni giudiziarie **esecutive, cautelari e liquidatorie**, come confermato dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 18, II comma, CCII (**doc. n. 14**).

Né, parimenti, la Società ha prima d'oggi depositato ricorsi per l'accesso ad alcuno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza.

Vi sono, dunque, concrete possibilità che, nel prosieguo della Procedura CNC, possano proficuamente condursi le trattative con i creditori sociali e, per l'effetto, si possa conseguire il risanamento (in continuità indiretta) di Rotary Textile e della relativa esposizione debitoria.

2. IL *PERICULUM IN MORA*

Il requisito del *periculum in mora* ricorre "***nella misura in cui appare altamente probabile che l'acquisizione di diritti di prelazione sul patrimonio della debitrice ovvero l'avvio o la prosecuzione di iniziative individuali di carattere esecutivo pregiudicherebbero il buon esito dell'intrapresa composizione negoziata della crisi. Appare evidente, infatti, che solo trattando in condizioni di parità con tutti i creditori è possibile ipotizzare, per la debitrice, il raggiungimento del risultato perseguito***" (Trib. Reggio Emilia 27.9.2023), la qual cosa è pienamente sussistente nel caso di specie.

Come anticipato nei precedenti paragrafi del ricorso, l'attivo messo a disposizione dei creditori nel Progetto di Piano (**doc. n. 5**) si basa sul valore di realizzo dei seguenti *assets* aziendali:

ATTIVO	Arco piano
Incasso canone affitto Ramo d'Azienda	29.244 €
Cessione Ramo d'Azienda	120.000 €
Cessione immobile Fino Mornasco - Via Tevere	770.000 €
Cessione immobile Fino Mornasco - Via Bordini	700.000 €
Incasso canone locazione immobile Fino Mornasco -Via Bordini	42.339 €
Realizzo magazzino	228.000 €
Realizzo crediti	70.942 €
Realizzo beni mobili non ricompresi nel Ramo d'Azienda	41.804 €
Totale attivo disponibile	**2.002.329 €**

Assets, quelli in parola, che sono tutti agevolmente assoggettabili a procedure esecutive e/o cautelari da parte di qualsivoglia creditore (anche titolare di crediti modesti rispetto ad altri), difatti:

- il Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda (**doc. n. 6.2**) è facilmente reperibile presso i pubblici registri e, dunque, il relativo canone potrebbe speditamente essere oggetto di pignoramento presso terzi, la qual cosa drenerebbe le relative risorse a favore di singoli creditori, in luogo dell'intera massa creditoria, impedendo la prosecuzione della Procedura CNC;
- l'Immobile di Via Tevere e l'Immobile di Via Bordini, che sono oggi liberi da pregiudizievoli di sorta, potrebbero essere oggetto di future trascrizioni e/o iscrizioni pregiudizievoli in danno di Rotary Textile, che ne impedirebbero la successiva celere vendita e drenerebbero, peraltro, gli introiti di un'eventuale vendita solo a favore di singoli creditori, in luogo dell'intera massa creditoria, impedendo la prosecuzione della Procedura CNC;
- il canone del contratto di locazione dell'Immobile Via Bordini (**doc. n. 5.1**) potrebbe speditamente essere oggetto di pignoramento presso terzi, la qual cosa drenerebbe le relative risorse a favore di singoli creditori, in luogo dell'intera massa creditoria, impedendo la prosecuzione della Procedura CNC;
- il magazzino di Rotary Textile potrebbe essere oggetto di pignoramento, la qual cosa - ancora una volta - drenerebbe il relativo potenziale realizzo a favore di singoli creditori, in luogo dell'intera massa creditoria, impedendo la prosecuzione della Procedura CNC;
- tutti i beni mobili e immobili di Rotary Textile potrebbero potenzialmente essere oggetto di provvedimenti cautelari (quali sequestri conservativi *ex* art. 671 c.p.c.), la qual cosa neutralizzerebbe ogni possibilità di proseguire la Procedura CNC.

È evidente, dunque, come le **suddette ipotesi costituiscano un rilevantissimo rischio per Rotary Textile, la quale potrebbe vedere "stroncata sul nascere" ogni concreta e ragionevole prospettiva di risanamento a fronte di iniziative individuali intraprese da taluni specifici creditori, con un inevitabile pregiudizio al procedimento di composizione**

negoziata appena avviato, nonché alle aspettative di rimborso della massa dei creditori e, non da ultimo, alle prospettive di continuità aziendale in via indiretta di Rotary Textile, come esplicate nel paragrafo V.1 che precede.

Se è vero che nei confronti di Rotary Textile non pendono - ad oggi - azioni esecutive, cautelari e liquidatorie, è altrettanto vero che **nelle ultime tre settimane sono pervenute alla Società plurime intimazioni di pagamento (allo stato stragiudiziali)** che inducono a temere che le stesse, laddove non immediatamente soddisfatte, si trasformino in azioni coattive di recupero del credito, con conseguente assoggettamento ad esecuzione dei beni mobili e immobili che Rotary Textile prevede di utilizzare ai fini del realizzo dell'attivo da utilizzare per la Procedura CNC, con aggravio del passivo per il maturare di ingenti costi per spese legali; in particolare:

a) in data 13.9.2024, la società Bustese Industrie Riunite srl, per il tramite dei propri legali, intimava alla Società il pagamento di un importo pari ad Euro 5.461,04=, oltre Euro 200,00= per spese legali, riservandosi - in difetto - di agire nelle sedi opportune (**doc. n. 21**);

b) in data 17.9.2024, Banco di Desio e della Brianza comunicava alla Società la revoca "*con effetto immediato*" di tutti gli affidamenti concessi (**doc. n. 22**);

c) in data 18.9.2024, la società Euler Hermes Services Italia srl (per conto della società Longleaf srl), per il tramite dei propri legali, intimava alla Società il pagamento di un importo pari ad Euro 34.669,87=, anticipando che, in difetto "*Longleaf srl sarà costretta ad adire le vie giudiziarie*" (**doc. n. 23**), missiva peraltro preceduta da un "*avviso di azione legale*" del 11.9.2024 (**doc. n. 24**);

d) in data 23.9.2024, Euler Hermes Services Italia srl (per conto della società Koppermann Italia srl), per il tramite dei propri legali, intimava alla Società il pagamento di un importo pari ad Euro 3.793,27=, anticipando che "*in caso di mancato adempimento nel termine suindicato [7 giorni, n.d.r.] attiveremo senza ulteriore indugio le procedure per il recupero coattivo dell'importo*" (**doc. n. 25**);

e) in data 24.9.2024, la società Gamma Tessile srl, per il tramite dei propri legali, intimava alla Società il pagamento di un importo pari ad Euro 2.901,45=, anticipando che "*in caso di mancato adempimento [Gamma Tessile srl n.d.r.] dovrà adire le vie legali*" (**doc. n. 26**);

f) in data 26.9.2024, Banco BPM ha inviato un sollecito per il pagamento delle "*rate scadute ed impagate del finanziamento in oggetto, che ad oggi ammontano ad Euro 8.155,50 oltre interessi di mora, spese ed accessori*", anticipando che in difetto si provvederà a "*dar corso a tutti gli atti necessari per la tutela delle nostre ragioni di credito*" (**doc. n. 27**);

g) in data 8.10.2024, Credit Agricole Italia SpA ha inviato un sollecito per il pagamento delle "*n. 2 rate scadute e impagate del finanziamento rateale n. 01057/0159801200000 per un ammontare complessivo di Euro 6.619,27 e n. 3 rate scadute e impagate del finanziamento rateale n.*

01057/0242526800000per un ammontare complessivo di Euro 10.836,26 oltre a un saldo debitore non autorizzato dell'importo di Euro 4.910,40 sul conto corrente n. 1057/15235990" (**doc. n. 28**).

A ciò si aggiunga che il rischio è esponenzialmente aumentato dal fatto che il ceto creditorio di Rotary Textile, soprattutto per quanto riguarda i creditori chirografari, si compone di una **moltitudine di soggetti**, con crediti anche molto modesti (cfr. **docc. nn. 7, 7.1 e 16**), che potrebbero - quindi - attivare una **moltitudine di azioni per il recupero coattivo dei propri crediti, con effetti disastrosi per ogni prospettiva di risanamento inserita nel Progetto di Piano.**

Dunque, posta l'assenza - allo stato - di procedure esecutive sul patrimonio della Società e di domande di liquidazione giudiziale nei suoi confronti, **l'obiettivo delle misure protettive - di cui nel presente ricorso si chiede la conferma - è quello di mantenere immutata l'attuale situazione, al fine di garantire il corretto svolgimento delle trattative tra Società e creditori**.

Nel caso in cui, infatti, le misure protettive non venissero confermate/concesse fin da oggi *erga omnes*, Rotary Textile si vedrebbe costretta, di volta in volta, a presentare apposita istanza/e per la concessione/estensione di nuove misure protettive nei confronti di eventuali creditori che dovessero concretamente avviare azioni nei propri confronti; il tutto, con **il concreto rischio che tali attività possano non solo rallentare ma, altresì, pregiudicare l'attuazione del Progetto di Piano nuocendo così all'intera massa creditoria di Rotary Textile**.

Per completezza, si osserva che - allo stato - Rotary Textile non ha alle dipendenze alcun lavoratore subordinato, né i rapporti di lavoro dipendente rientrano nel perimetro del ramo di azienda oggetto del Contratto di Affitto di Ramo d'Azienda: i collaboratori che erano alle dipendenze della Società sono - infatti e ad oggi - dipendenti diretti di Ipotesi srl.

Con tali **ex-dipendenti e le relative rappresentanze sindacali è attualmente in corso di definizione un'intesa** che, per quanto risulta allo stato, dovrebbe prevedere l'accettazione da parte degli ex-dipendenti medesimi delle tempistiche di pagamento dei loro crediti per come previste nel Progetto di Piano. Tale dato è ulteriormente rassicurante rispetto alla bontà dell'iniziativa oggi assunta ed alle concrete possibilità di esito favorevole della Procedura CNC.

3. L'ASSENZA DI UN PREGIUDIZIO PER OGNI GENERE DI SOLUZIONE ALTERNATIVA E LA DURATA DELLE MISURE PROTETTIVE

Come ultima chiosa, si osserva che la sede della composizione negoziata, grazie alla presenza dell'esperto e alle molteplici forme di presidio che possono essere assicurate con l'intervento del Tribunale, consente nella forma più efficiente il dialogo tra la debitrice e i creditori della stessa, ai fini della conduzione delle trattative secondo trasparenza, correttezza e buona fede come

espressamente stabilito dall'art. 4 CCII e può - in effetti - rappresentare per tutti la sede più idonea per risanare l'esposizione debitoria e "salvare" la continuità aziendale di Rotary Textile.

In quest'ottica, la conservazione dell'integrità del patrimonio dell'impresa risulta **imprescindibile al fine di assicurare un sereno svolgimento delle trattative nel rispetto della *par condicio creditorum* e, in ultima analisi, la concreta perseguibilità dell'obiettivo di risanamento dell'attività di impresa e della relativa esposizione debitoria**.

D'altro canto, la concessione delle misure in parola non risulta **in alcun modo sproporzionata rispetto all'assai minimo - e breve - pregiudizio che potrebbe essere arrecato ai creditori**, in quanto gli **stessi troveranno nell'attuazione del Progetto di Piano e nella correlata Proposta la miglior soddisfazione possibile delle proprie ragioni di credito**.

In conclusione, la prosecuzione dell'attività di Rotary Textile in continuità indiretta (che non sta distruggendo risorse e, anzi, crea attivo) e la progressiva liquidazione dei beni aziendali[1], accompagnate dallo stralcio ipotizzato potenzialmente accettabile da parte dei creditori sono **nettamente migliorativi per tempi e valori rispetto a qualsiasi altra procedura concorsuale maggiore, compresa la liquidazione giudiziale**, tenuto anche conto della durata limitata delle trattative della composizione della crisi confrontata con le lungaggini e incertezze della liquidazione giudiziale che sarebbe - invece - esiziale per la gran parte dei creditori.

VI.

L'INSTAURAZIONE DEL CONTRADDITTORIO

Considerato l'alto numero di creditori interessati dalle misure protettive (anche solo i fornitori cd. commerciali sono oltre 60) si chiede che l'Ill.mo Tribunale adito disponga - in accordo con lo spirito della disposizione di cui all'art. 19, II comma, lett. c) CCII - che il presente ricorso ed il decreto di fissazione dell'udienza siano oggetto di ordine di notifica mediante invio a mezzo posta elettronica certificata ai primi dieci creditori (per ammontare), come indicati nel **doc. n. 16**, non essendovi - come anticipato sopra - creditori che abbiano avviato procedure giudiziali.

Per il caso in cui si ritenga di estendere la notifica ad altri creditori, si invita a considerare che trattandosi di richiesta *erga omnes* si tratta di un elevato numero di creditori, per cui si chiede che il Tribunale disponga, *ex* art. 151 c.p.c., la notifica mediante pubblicazione sul sito di Rotary Textile *www.rotarytextile.it* ovvero mediante le forme di pubblicità che l'Ill.mo Tribunale adito riterrà all'uopo adeguate, con ogni cautela ritenuta opportuna in relazione alla natura delle informazioni concernenti la composizione negoziata.

***

Tutto ciò premesso, Rotary Textile srl *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata

[1] Trib. Perugia, Sez. III, Sent., 15.7.2024, n. 299.

CHIEDE

che questo Ill.mo Tribunale, in accoglimento del presente ricorso e per tutti i motivi indicati in narrativa, voglia:

- confermare la concessione delle misure protettive tipiche del patrimonio richieste *ex* artt. 18 CCII disponendone, per la durata di centoventi giorni, l'applicazione *erga omnes* nei confronti di tutti i creditori di Rotary Textile srl;
- assumere tutti gli eventuali provvedimenti consequenziali che dovessero rendersi necessari ed opportuni al fine di tutelare la Società nella fase di avvio della composizione negoziata.

***

Si producono, oltre alla procura alle liti, i seguenti documenti:

All. A Istanza composizione negoziata, depositata il 30.9.2024 con i seguenti allegati:

Doc. n. 1 Bilancio di esercizio al 31.12.2020 (*Art. 17, lett. **a** e 19, II comma, lett. **a**, CCII*);

Doc. n. 2 Bilancio di esercizio al 31.12.2021 (*Art. 17, lett. **a** e 19, II comma, lett. **a**, CCII*);

Doc. n. 3 Bilancio di esercizio al 31.12.2022 (*Art. 17, lett. **a** e 19, II comma, lett. **a**, CCII*);

Doc. n. 4 Situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata al 31.7.2024 (*Art. 17, lett. **a**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 5 Progetto di Piano di Risanamento (*Art. 17, lett. **b** e 19, II comma, lett. **d** CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 5.1 Contratto di Locazione Via Bordini - allegato 1 al Progetto di Piano (*Art. 17, lett. **b**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 5.2 Sviluppo numerico - allegato 2 al Progetto di Piano (*Art. 17, lett. **b**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 6 Relazione sintetica e piano finanziario (*Art. 17, lett. **b** e 19, II comma, lett. **d**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 6.1 Visura CCIAA Rotary Textile al 27.9.2024 - allegato 1 alla Relazione (*Art. 17, lett. **b**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 6.2 Contratto di Affitto Ramo di Azienda del 9.9.2024 - allegato 2 alla Relazione (*Art. 17, lett. **b**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 6.3 Contratto Estimatorio - allegato 3 alla Relazione (*Art. 17, lett. **b**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 7 Elenco dei creditori (*Art. 17, lett. **c** e 19, II comma, lett. **c** CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 7.1 Elenco dei creditori con dettaglio scaduto (*Art. 17, lett. **c**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 8 Dichiarazione assenza ricorsi LG e insolvenza (*Art. 17, lett. **d**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 8.1 Dichiarazione assenza ricorsi art. 40 (*Art. 17, lett. **d**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 9 Dichiarazione art. 38, DL 13/2023_ dichiarazione sostitutiva (*Art. 17, lett. **e**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 9.1 Certificato unico debiti tributari ricevuto il 1.10.2024 (*Art. 17, lett. **e**, CCII*);

Doc. n. 10 Situazione debitoria Agenzia Entrate-Riscossione al 27.9.2024 (*Art. 17, lett. **f**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 11 Certificato dei debiti contributivi INPS (*Art. 17, lett. **g**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 11.1 Certificato premi assicurativi INAIL (*Art. 17, lett. **g**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 12 Centrale Rischi (*Art. 17, lett. **h**, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 13 Istanza Misure Protettive (*Art. 18, I comma, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

Doc. n. 14 Dichiarazione insussistenza misure cautelari (*Art. 18, II comma, CCII*), anche in copia sottoscritta digitalmente in formato .p7m;

nonché, con numerazione progressiva rispetto agli allegati all'istanza ex art. 12 CCII:

Doc. n. 15 Situazione patrimoniale e fin. aggiornata al 31.8.2024 (*Art. 19, II comma, lett. **b**, CCII*);

Doc. n. 16 Elenco integrativo (rispetto ai docc. 7 e 7.1) dei creditori con indicazione dei primi dieci (*Art. 19, II comma, lett. **c**, CCII*);

Doc. n. 17 Dichiarazione risanabilità impresa (*Art. 19, II comma, lett. **e**, CCII*);

Doc. n. 18 Accettazione Esperto del 10.10.2024 (*Art. 19, II comma, lett. **f**, CCII)*;

Doc. n. 19 Visura Rotary Textile srl al 11.10.2024;

Doc. n. 20 Visura Ipotesi srl;

Doc. n. 21 Intimazione Bustese Industrie Riunite del 13.9.2024;

Doc. n. 22 Comunicazione revoca affidamenti Banco Desio del 17.9.2024;

Doc. n. 23 Intimazione Longleaf del 18.9.2024;

Doc. n. 24 Intimazione Longleaf del 11.9.2024;

Doc. n. 25 Intimazione Kopperman del 23.9.2024;

Doc. n. 26 Intimazione Gamma Tessile del 24.9.2024;

Doc. n. 27 Sollecito rate Banco BPM del 26.9.2024;

Doc. n. 28 Sollecito Credit Agricole del 8.10.2024.

Con osservanza.

Milano, 11 ottobre 2024

Marco Bellora